

Dir. Resp.: Luciano Fontana

MISURE USA INSUFFICIENTI

L'Europa pensa di fermare gli americani per l'epidemia

di Giuseppe Sarcina

L'Europa potrebbe chiudere i confini ai cittadini provenienti dagli Stati Uniti. Il provvedimento scatterebbe dal primo luglio, quando l'Unione europea riaprirà i suoi confini esterni. La ragione della chiusura sta nel fatto che le autorità americane non starebbero garantendo le sufficienti misure di contenimento del coronavirus. Anche i cittadini provenienti da Brasile e Russia sarebbero sottoposti a identiche restrizioni da parte dell'Europa.

a pagina 13

L'Ue sarebbe ancora preoccupata dai contagi Usa
Trump ferma gli ingressi dei lavoratori (anche italiani)

Nella «guerra dei visti» l'Europa pronta a bloccare i viaggiatori americani

dal nostro corrispondente
Giuseppe Sarcina

WASHINGTON Frontiere sigillate fino al 31 dicembre prossimo. Donald Trump chiude le frontiere per circa 525 mila persone in cerca di occupazione. Bloccati anche gli stage, gli scambi di studenti, i ragazzi e le ragazze alla pari. Quella specie di Erasmus americano che nel 2019 ha offerto un'opportunità di studio, di ricerca e anche di lavoro a circa 300 mila giovani provenienti da 200 Paesi. Tra questi anche diverse migliaia di italiani.

Nello stesso tempo, il *New York Times* rivela che l'Unione Europea sta mettendo a

punto la lista dei Paesi con cui riaprire le frontiere dal primo luglio. Nella bozza attuale viene proibito l'accesso ai viaggiatori provenienti da Stati Uniti, Russia e Brasile. Se confermato, lo stop agli americani sarebbe clamoroso. A Bruxelles, però, guardano soprattutto la curva dei contagi. E in venti Stati Usa, tra cui Texas, California e Florida, l'epidemia si sta espandendo. Probabilmente, come spesso accade quando ci sono di mezzo divieti e chiusure internazionali, c'è ancora spazio per un negoziato tra le parti. Bisognerà capire quanto la mossa di Trump sui visti di lavoro possa condizionare la decisione finale europea.

L'Italia rischia di perdere su tutti e due i fronti. Il blocco europeo cancellerebbe il turismo americano: circa cinque milioni di presenze ogni anno. E la manovra del governo americano avrebbe un impatto pesante per il nostro Paese, come spiega l'ambasciatore italiano a Washington, Armando Varricchio: «In parti-



colare ci preoccupa il divieto per le aziende di trasferire personale negli Stati Uniti. Ho sollevato questo tema al ministero del Tesoro e mi sono fatto portavoce delle tantissime società italiane che vogliono crescere e sviluppare la propria attività negli Usa. E poi, naturalmente, stiamo esaminando le conseguenze sugli scambi culturali, sulle opportunità per i nostri studenti e così via». In realtà l'obiettivo di Trump è tutto di politica interna. Il presidente sta cercando ogni occasione per recuperare terreno nei sondaggi. L'impatto del virus sull'occupazione è uno spunto per riproporre la linea intransigente sull'immigrazione, uno dei temi vincenti nel 2016.

E così la Casa Bianca è andata avanti con il piano, ignorando le lamentele delle multinazionali e delle lobby industriali più aperte al mercato internazionale. Nel dettaglio Washington sospende da qui alla fine dell'anno quattro categorie di visto. Quella più contestata è la H-1B che comprende i lavoratori specializzati. Nel gruppo ci sono esperti di tecnologia, ingegneri, matematici: la riserva internazionale cui attingono le multinazionali della Silicon Valley. Oppure scienziati, medici o ancora esperti di finanza, architetti e altre figure professionali. Normalmente sono le stesse aziende americane che offrono un impiego,

«sponsorizzando» i nuovi assunti. Tantissimi italiani sono arrivati così negli Stati Uniti, scalando con il tempo posizioni importanti negli istituti di ricerca, nelle università, negli ospedali, nelle aziende.

La categoria H-2B, invece, tocca i lavoratori stagionali, qualunque sia il loro grado di istruzione. Ogni anno ne arrivano circa 66 mila. Saranno esentati i circa 250 mila braccianti per la raccolta dei pomodori e della frutta. Il visto J è quello riservato agli studenti, agli insegnanti, ai consulenti, agli stagisti, ai lavori estivi. Infine ecco la fascia L, anche questa rilevante perché permette alle aziende estere di trasferire per un certo periodo manager e dipendenti nelle filiali americane. Da qui a dicembre non verranno concesse le green card. Resta da capire a che cosa serviranno queste misure a fronte di 21 milioni di disoccupati che si concentrano soprattutto nei settori del terziario come turismo, viaggi, ristorazione, cura della persona.

Anche la gestione della pandemia resta complicata. Ieri il virologo Anthony Fauci ha confermato che «il razzismo ha pesato sul numero dei morti registrati tra gli afroamericani». Le discriminazioni hanno contribuito a peggiorare le loro condizioni di salute rendendoli più vulnerabili al Covid-19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

520

mila

I lavoratori qualificati che si stima saranno interessati, da qui a dicembre, dal blocco dei visti voluto da Trump

300

mila

tra studenti, insegnanti, ragazzi e ragazze alla pari: anche queste categorie rientrano nel blocco dei visti

66

mila

lavoratori stagionali. In questa categoria però sono esenti dal blocco i 250 mila braccianti per la raccolta di frutta

5

milioni

Turisti Usa che visitano l'Italia ogni anno; dopo il 1° luglio potrebbe essere ancora vietato loro l'ingresso all'Ue

A Washington

Armando Varricchio, ambasciatore italiano negli Stati Uniti dal 2016

